

Enza Tolla

Rappresentazione e territorio:
processi di organizzazione nell'Italia meridionale

Premessa

“Il dottore tolse i sigilli con gran cura e ne uscì fuori la carta topografica di un'isola con latitudine e longitudine, fondali, nomi di alture, baie e insenature, e ogni particolare che potesse servire a condurre una nave ad un sicuro ancoraggio sulle sue coste. Era lunga circa nove miglia e larga cinque con la forma, si sarebbe detto, di un obeso drago rampante, e aveva due porti naturali ben riparati, e un monte nella parte centrale denominato il Cannocchiale. C'erano parecchie aggiunte più recenti; ma, più importanti di tutte, tre croci in inchiostro rosso, due sul versante nord dell'isola, una verso sud-ovest, e accanto a quest'ultima, sempre in inchiostro rosso e scritte con minuta e chiara grafia, ben diversa dai caratteri traballanti del capitano, queste parole: “Il grosso del tesoro è qui”.

Sarà proprio quella mappa, racchiusa in un involto di tela cerata, a trasformare la vita del giovane protagonista e dei suoi amici; disegnata con cura e con poche e semplici annotazioni, racchiude e garantisce un possesso, quello del tesoro nascosto sull'isola, e svela, in maniera concreta, il rapporto che lega la carta con il territorio che rappresenta, e soprattutto con coloro che ne sono di volta in volta artefici o utilizzatori.

La scoperta del tesoro proverà ciò che la carta dice, in una storia in cui appare centrale il rapporto tra coloro che cercano il tesoro e il luogo fisico che lo contiene, uniti da un 'elemento di riconoscimento' che è la carta geografica.

La carta non solo 'racconta' il territorio, ma stabilisce un processo di appropriazione di ciò che descrive, appropriazione simbolica, come succede a chiunque esaminando una carta si impadronisca di alcuni dati e nessi funzionali e relazionali che legano gli elementi raffigurati, o di appropriazione fisica istituita attraverso il controllo sociale, economico, politico o militare.

La carta è utilizzata per organizzare il territorio e predisporne le infrastrutture, per controllare contribuzioni e imposte, per fare la guerra, per seguire le rotte marine, per accatastare enti e persone, per organizzare e giustificare l'occupazione di terre ricche e lontane.

La mappa de 'L'Isola del Tesoro', dunque, garantisce il possesso